



[Tafter](#)

## Cultura è Sviluppo

- [home](#)
- [contatti](#)
- [redazione](#)
- [collabora](#)
- [pubblicità](#)
- [newsletter](#)

Venerdì, 21 Novembre 2014

- [arte](#)
- [lavoro](#)
- [nuove tecnologie](#)
- [musica](#)
- [cinema](#)
- [design](#)
- [economia della cultura](#)
- [moda](#)
- [beni culturali](#)
- [teatro](#)
- [ambiente](#)
- [low cost](#)
- [Appuntamenti](#)
- [Opportunità](#)
- [News](#)
- [Articoli](#)
- [A proposito di ...](#)
- [Video](#)
- [La settimana di Tafter](#)

**FRUIT** **Bologna 12/14 Dicembre** Palazzo Re Enzo

Exhibition Independent publishing & graphic design

[Home](#) » [A proposito di ...](#) »

## Internet ha davvero bisogno di una Costituzione? di *Alessandro Del Ninno*

- di [Alessandro Del Ninno](#) -

6 novembre 2014

Tweet 4
**Mi piace** 18
**g+** 0
**Commenti** 0



Il 13 ottobre scorso è stata presentata e resa pubblica la bozza della [“Dichiarazione dei diritti in Internet”](#) elaborata da una Commissione di studio istituita presso la Camera dei deputati. La Dichiarazione “non è una proposta di legge, ma un contributo al pubblico dibattito che intende indicare una direzione per possibili sviluppi normativi a tutti i livelli, da quello legislativo nazionale ai trattati internazionali”: così si legge sul sito dove la bozza è stata sottoposta a [consultazione pubblica](#) (la raccolta dei contributi è partita il 27 ottobre scorso e durerà quattro mesi, fino al 27 febbraio 2015; all’esito di tale consultazione tutti i contributi pervenuti verranno valutati dalla Commissione di studio che poi pubblicherà un documento di sintesi e formulerà il testo definitivo della Dichiarazione dei diritti in Internet).

Nonostante il grande richiamo mediatico sulla iniziativa della Presidenza della Camera e sulla Dichiarazione, appare opportuno formulare alcune riflessioni sugli scopi pratici e sulle prospettive di una tale iniziativa. Ciò al fine di rispondere alla domanda se la redazione di tale Dichiarazione dei Diritti in Internet (che pomposamente richiama le grandi dichiarazioni – anche giuridiche – della storia, anche del Diritto) sia un mero esercizio intellettuale di pur mirabile dottrina giuridica o rappresenti una base politico-diplomatica (come farebbe pensare la fonte e l’ideatrice, cioè la Presidente della camera Boldrini) che possa fare dell’Italia la promotrice di una piattaforma regolatoria da discutere in sede internazionale.

Per rispondere a tale fondamentale domanda, e sia pure nello spazio limitato del presente contributo, occorre analizzare sommariamente la struttura dei 14 articoli di cui si compone la Dichiarazione. Difatti, accanto ad alcuni principi e clausole dal profondo valore di principio proprio per tutti i net citizens (es: “la neutralità della Rete, fissa e mobile, e il diritto di accesso sono condizioni necessarie per l’effettività dei diritti fondamentali della persona”), la gran parte della Dichiarazione contiene articoli specifici sulla privacy e la protezione dei dati personali in Internet (Art. 4. Tutela dei dati personali – Art. 5. Diritto all’autodeterminazione informativa – Art. 7 Trattamenti automatizzati – Art. 8 – Diritto all’Identità – Art. 9 Anonimato – Art. 10 Diritto all’oblio – Art. 12 Sicurezza in Rete).

Solo i restanti articoli contengono dichiarazioni di principio connotate da una specificità (cioè dall’essere univocamente applicabili a Internet): si pensi all’art. 14 sui Criteri per il Governo della Rete o all’art. 13 sul Diritto alla Educazione inteso come diritto di acquisire le capacità necessarie per utilizzare Internet in modo consapevole e attivo; o all’art. 11 sui Diritti e le garanzie delle persone sulle piattaforme).

Ecco, un primo limite della Dichiarazione, allora, è quello dello squilibrio tra principi – pur nobilissimi e importanti – a tutela della privacy e principi che avrebbero dovuto maggiormente tenere conto della specificità della Rete. Più che una Dichiarazione (universale?) dei diritti in Internet – come con magniloquenza tale “Costituzione “ ci è stata presentata – essa appare in gran parte rimarcare già notissimi principi di tutela dei dati personali, della identità e dei diritti di riservatezza della persona in Rete. Principi peraltro già esistenti e di rango normativo (si pensi al Codice della privacy) che nulla aggiungono ora che sono ripetuti in una bozza che non avrà alcun valore giuridico, ma solo filosofico, semmai politico e di indirizzo.

Un secondo limite è rappresentato dal fatto che si presenta la bozza di Dichiarazione come atto relativo ai diritti in Internet e invece di utilizzare un approccio che consideri la novità e le sfide che le tecnologie e la Rete apportano ai diritti tradizionali, si procede – con solito errore logico – a trasportare di peso i diritti tradizionali nel mondo virtuale, senza spazio e territorio, della Rete senza tenere conto che proprio la comparsa delle tecnologie ICT ha messo in crisi la stessa essenza dei diritti fondamentali. Affermare ad esempio come dichiarazione di principio che tutti i “diritti devono essere interpretati in modo da assicurarne l’effettività nella dimensione della Rete” significa forse non avere chiari i limiti e le specificità delle reti di comunicazione elettronica.

Infine, siamo certi che la Rete – per sua stessa natura – accetterà di farsi incardinare in una pur nobile e futura Costituzione (magari nelle corrette forme di un trattato internazionale, di difficilissima intesa)? Noi siamo assolutamente certi del contrario e anche se siamo tra coloro che si oppongono al Far West digitale, abbiamo al tempo stesso la consapevolezza che la Rete e di ritmi di sviluppo tecnologico cui stiamo assistendo renderanno comunque assai difficile per i Governi concertare e soprattutto applicare regole moderne, flessibili e adatte al cyberspazio.

*Alessandro del Ninno è avvocato presso la Tonucci & Partners e professore universitario*

Tags: [Diritti](#), [Internet](#), [Istituzioni](#), [Legislazione](#), [Nuove tecnologie](#)

Tweet 4 Mi piace 18 g+1 0 Commenti 0

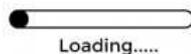
## Contenuti correlati



**La Legge-gomma Della California E Il Diritto All’oblio Su Internet Di Alessandro Del Ninno**



**Fine Del Monopolio SIAE? Facciamo Chiarezza. Di Alessandro Del Ninno**



**Fine Della Net Neutrality L’Internet A Due Velocità È Una Minaccia? Di Alessandro Del Ninno**

5

6

[PrevNext](#)

### Lascia un Commento

I campi con \* sono obbligatori. Il tuo indirizzo email non sarà reso pubblico!

In alternativa puoi commentare utilizzando il tuo profilo facebook cliccando sul relativo bottone

**Connect with Facebook**

Nome \*

Email \*

Sito web

Commento



### Ultime da Tafter

[Firenze. Biennale Internazionale d'Arte Contemporanea "Florence Biennale". Dal 30 novembre all'8 dicembre](#)

[Musei: apre ad Umeå, in Svezia, il primo Museo Femminista](#)

[Beni culturali: slitta al 2016 la candidatura UNESCO delle Mura di Palmanova](#)

[Fare Outings con l'arte](#)

[Archeologia: recuperato reperto prelevato dagli scavi di Pompei e firmato accordo per la vigilanza](#)

[Archeologia: un visitatore russo colto a danneggiare mura del Colosseo a Roma](#)

[Roma. Più libri più liberi. Dal 4 all'8 dicembre](#)

[Offerta di Lavoro – International Marketing Executive per Aruba](#)

[Eventi: il 22 novembre la prima giornata nazionale ITALIA TI VOGLIO BENE](#)

[Teatro: Franceschini incontra Barbareschi per il Teatro Eliseo di Roma, pronto a ripartire](#)

[Internet: Amnesty lancia Detekt, il software gratuito per scoprire se il pc è sorvegliato](#)

Tafter.it • Cultura è sviluppo • Pubblicazione iscritta nel registro della stampa del Tribunale di Roma con il n. 389/2006

Tafter.it è una rivista pubblicata a cura di Monti&Taft

© Tutti i diritti riservati. Tutti gli articoli possono essere riprodotti con l'unica condizione di mettere in evidenza che il testo riprodotto è tratto da [www.tafter.it](http://www.tafter.it)

Web development by Afterzeta

Soluzioni Tecnologiche fornite da [Romcad s.r.l.](#)